conditor et parens Deus . . . Finisce: Censemus enim hanc in eo statu tam esse ut possit quamdocumque Sanctitati Tuae placuerit ad ulteriora procedi. (Le cassature che ci sono, fanno tenere che questa sia copia autentica). Nello stesso Museo Correr al num. 263 avvi altra copia della stessa Relazione, e credo sia quella d'essa descritta a pag. 9 del Catalogo *Codd. mss. S. Michaelis prope Murianum* del p. Mittarelli, intitolata similmente *De Sanctitate Vitae* ec. Il qual Mittarelli scrive: *Similis extabat in Bibliotheca Barberina Cardinalis Antonii, quae relata fuit ad abbatiam SS. Vincentii et Anastasii Trium Fontium; ex Montfauconio Bibl. Bibliot. T. I. pag. 170.* Simile ne tengo fra' miei codici del secolo XVII. Ho detto di sopra che tale Relazione fu fatta nel 1630, ed è rammentata più volte nel *Sommario* 1714. e fra queste alla pag. 11. nel principio, ove dice: *Hi processus fuerunt examinati a tribus praestantissimis Rotae auditoribus Coccino, Pirovano, et Merlino tum quoad validitatem, tum quoad relevantiam super vita, virtutibus, et miraculis servi Dei. a. 1630... ut ex eadem Relatione quae datur impressa* (Non vidi tale stampa).

II. Codici N. 1203, 1204, 1205, 1206, nello stesso Museo Correr, del tutto autentici, contenenti varii Atti assunti per la Canonizzazione del B. Girolamo Miani (Secoli XVII e XVIII). Questa Raccolta preziosa stava, per quanto mi consta, nella Biblioteca de' PP. Somaschi alla Salute, e nella fatale dispersione di essa pervenne nelle mani del N. H. Teodoro Correr autore del Museo.

Il Codice num. 1203 s'intitola: *Varia ad B. Hieronymi AEmiliani Congr. Som. fundatoris Canonizationem spectantia Vol. I. . . . Poi: Acta et processus Sanctitatis vitae et miraculorum Venerabilis patris Hieronymi AEmiliani patritii Veneti Orphanorum et pauperum derelictorum patris et Cong. Somaschae fundatoris anno Domini M. DC. XV. (1615).* Dopo varie carte vi è: *Vita del clarissimo sig. Girolamo Miani gentilhuomo Venetiano*, di autore anonimo, della quale ho fatto più volte menzione di sopra, e della quale più distinto ragguaglio vedi nella nota sottoposta (1). In questo Vol. I. sonvi atti del 1622 . . . 1642 . . . 1703 . . .

Il Codice num. 1204 è il Volume II che contiene altri Atti col medesimo titolo *Varia ad B. Hieronymi AEmiliani* ec. Sonvi Atti

1) Questa Vita è compresa in sedici facciate scritte da una parte e dall'altra, da una stessa mano del secolo XVI e probabilmente nel medesimo anno 1536 che vi è segnato. Essa comincia: « Vita del clarissimo sig. Girolamo Miani gentilhuomo Venetiano. Innumerabili sono i benefici che il Signor nostro Idio ha conferiti all'humana generatione, et quanto alla necessità et ornamento suo in ogni parte giovano . . . » Finisce: « Queste et altre simili cose dicendo lasciò la mortal vita et sen'ando a goder l'eterna, la quale il Signore per sua bontà ci doni. Amen. Finisce la vita del clar.mo sig. Girolamo Miani composta in Venetia sotto il felice Ducato del Sapient.mo et valoros.mo Andrea Gritti principe serenissimo di Venetia del 1536. » (Questo anno si riferisce al momento in che cominciò l'autore a dettare questa Vita, la quale, dalle cose che narra della morte di Girolamo, vedesi essere stata compiuta dopo il 7 febbrajo 1537, in cui come si è già veduto morì il Miani). Segue dello stesso carattere nel Codicetto: *Parte della copia d'una lettera scritta dal Vicario di Mons. R.mo di Bergamo.* Comincia: *So c'havrete intesa la morte del n.ro ms. Girolamo Miani . . . Finisce: il quale morì a' 7 del presente mese.* (Era allora Vicario Mons. *Giambatista Guglielmi*, e questo frammento di Lettera fu stampato più volte, come nel Rossi a pag. 235. ediz. 1641; nel *Sommario* 1714 a pag. 10. e a pag. 176 numero 93 capo 38 e a pag. 203. del Santinelli ediz. 1767). Delle notizie contenute in questa Vita (*che nel suo totale non fu mai stampata*) fu il primo ad usare l'Albani, dicendo nel principio: *come attesta un Gentilhuomo Venetiano suo coetaneo, che ha scritto in qualche parte la sua Vita, dal quale specialmente le cose occorse nella sua conversione in Venetia ho levate;* e dietro l'Albani tutti gli altri approfittarono, e specialmente il Santinelli il qual la vide inserita a penna in questi stessi codici ora passati nel Museo Correr, e dice: *Un gentilhuomo concittadino e familiarissimo del nostro Miani, senza aver voluto far palese il suo nome, poco dopo la di lui morte scrisse in succinto alcune cose della sua vita (MS. in Venezia nella libreria del Collegio della Salute, segnato num. 129), lasciandoci bensì molte delle notizie delle sue virtù, ma non così molte delle sue azioni virtuose. La sua autorità (prosegue il Santinelli) come di scrittore non solo contemporaneo, ma presente e intimamente presente a gran parte delle cose, che lasciò scritte, dee essere di molto peso e di molto più sarà se sarò io fortunato nello scoprire in altro luogo il suo nome. » In effetto il Padre Santinelli nel capo XVII a pag. 160 della detta edizione indagando sottilmente chi possa esserne autore, conchiude che altri esser non può se non se *Andrea Lippomano priore della Trinità* del quale si è fatta menzione più sopra. Ed in vero questo anonimo attesta che Girolamo aveva per maggiori familiari ed amici il Reverendissimo di Chieti, ora Cardinale, due Lippomani uno Priore della*